



Centro Regionale per il  
Catalogo e la documentazione S.r.l.



**LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
NEL SETTORE “CULTURA”:  
RISORSE, PROGRAMMI E PROGETTI FINANZIATI  
IN EMILIA-ROMAGNA NELL’ANNO 2005**

## ***Committenza***

Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna

## ***Coordinamento scientifico***

Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna - IBACN

*Direzione scientifica*

Margherita Spinazzola

IBACN – Direzione

Coordinamento e progettazione per la valorizzazione dei beni culturali in ambito nazionale ed europeo

## ***Soggetto esecutore***

CRC – Centro Regionale per il catalogo e la documentazione Srl

*Direzione esecutiva*

Carmela Baldino

*Testi e analisi cura di*

Chiara Cavicchi

## ***Con la collaborazione di***

Michele Migliori

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.

Relazioni europee e internazionali

## ***Progetto grafico e realizzazione tecnica***

Antonio De Bonis - IBACN

Si ringraziano i referenti dei progetti per il prezioso contributo informativo

<b>INDICE</b> .....	3
<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	5
<b>2. PREMESSA METODOLOGICA</b>	
2.1 Studio del panorama e fonti .....	7
2.2 Criteri di scelta degli enti coinvolti e della tipologia di progetti da censire.....	8
2.3 Identificazione dei referenti e trattamento dei dati personali .....	9
2.4 Raccolta dei dati di progetto.....	9
<b>3. ANALISI DEI DATI E RAPPRESENTAZIONE TABULARE</b>	
3.1 Numero progetti censiti, enti coinvolti.....	15
3.2 Descrizione dei progetti.....	18
3.3 Programmi di riferimento.....	21
3.4 Tipologie di beni culturali cui i progetti si riferiscono.....	24
3.5 Durata dei progetti.....	26
3.6 Analisi del partenariato.....	29
3.6.1 Sintesi dei requisiti per la partecipazione ai programmi cui si riferiscono i progetti segnalati.....	29
3.6.2 Criteri adottati per la suddivisione in tipologie di partenariato.....	34
3.6.3 Ruolo degli enti coinvolti nella progettazione.....	35
3.6.4 Analisi del partenariato per il programma Cultura 2000.....	37
3.6.5 Analisi del partenariato per il programma Interreg III.....	39
3.6.6 Analisi del partenariato per il programma Socrates Grundtvig.....	41
3.6.7 Analisi del partenariato per i programmi di Ricerca e Sviluppo Tecnologico	43
3.6.8 Attività svolte nell'ambito dei progetti.....	45
3.7 Risorse finanziarie.....	47
3.8 Autovalutazione dei risultati conseguiti.....	54
<b>4. FORME PARTICOLARI DI PARTECIPAZIONE AI PROGETTI EUROPEI</b>	
4.1 Progetti decentrati.....	56
4.2 Accordi interdirezionali attuati dalla Regione Emilia-Romagna su progetti europei..	58
<b>5. CONCLUSIONI</b> .....	60
<b>6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITI WEB CONSULTATI</b> .....	62

## **6. ALLEGATI**

N.1: Scheda di rilevazione dati.....	63
N. 2 Tabelle del partenariato per i progetti censiti suddivise per programmi di riferimento:	
Cultura 2000.....	67
Interreg III.....	69
Programmi di Ricerca e sviluppo tecnologico.....	73
Socrates Grundtvig.....	79

## 1. INTRODUZIONE

La presente ricerca è stata commissionata dalla [Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro](#) della Regione Emilia-Romagna, che ha fatto proprie le esigenze congiunte della [Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali](#) e dell' [Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna - IBACN](#). Lo studio è nato dalla necessità di focalizzare l'attenzione sulla partecipazione e l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni del territorio emiliano romagnolo nella progettazione comunitaria nel settore specifico dei beni culturali, anche in previsione del nuovo ciclo programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2012.

L'IBACN, chiamato dalla legge ad essere "organo tecnico-scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici, culturali e naturali (LR 29/95 art. 2) e in considerazione della sua partecipazione al "gruppo di lavoro interdirezioni" (Atto di Dirigente n. 8142 del 21/08/02) e del suo ruolo come partner o leader in numerosi progetti europei, è stato individuato come coordinatore scientifico della ricerca.

Per le modalità attuative si è scelto di affidare l'incarico alla società [Centro Regionale per il Catalogo - CRC srl](#) che, partecipando in più ruoli a vari progetti europei, ha maturato una buona esperienza e vanta un'ottima conoscenza delle attività culturali nel territorio emiliano romagnolo, per la sua stessa missione e composizione aziendale.

A fronte delle importanti risorse finanziarie che vengono messe a disposizione quando un ente partecipa ad un progetto, questo studio intende proporre un quadro dei progetti europei realizzati, nel settore dei beni culturali, dalla Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni capoluogo, le Università e gli Uffici periferici dello Stato nel territorio emiliano-romagnolo.

I dati presentati fanno riferimento all'anno 2005, cioè riguardano i progetti europei realizzati o in corso di realizzazione in quell'anno, o finanziati entro tale data per realizzazione successiva.

Il rapporto, oltre a fotografare la partecipazione e l'impegno delle Pubbliche amministrazioni nella progettazione comunitaria, può essere letto come documento che suggerisce spunti preziosi a chi opera sul territorio, per le realizzazioni venture e anche

come uno strumento efficace nella negoziazione dei nuovi programmi europei da parte degli amministratori delle Regioni.

La rappresentazione dei dati, oltre quantificare l'ammontare complessivo delle risorse impegnate in questo ambito, è finalizzata a presentare i dati in forma aggregata e analitica rispetto ai principali programmi di finanziamento utilizzati, alle tematiche maggiormente affrontate, al tipo di partenariato coinvolto.

Le caratteristiche di servizio e il riferimento a tutte le pubbliche amministrazioni del territorio fanno di questo rapporto uno strumento che palesa ed evidenzia l'importanza e la vitalità dei co-finanziamenti europei in un'ottica di completamento del quadro delle risorse e degli interventi destinati alla cultura in Emilia-Romagna, nell'ambito della normale programmazione e relativi finanziamenti.

## **2. PREMESSA METODOLOGICA**

### **2.1 STUDIO DEL PANORAMA E FONTI**

A livello metodologico si è proceduto come segue: in primo luogo è stato approfondito lo studio degli ultimi bandi (caratteristiche, tematiche principali, tipologie di progetto, tipologia partner, ruoli previsti, finanziamento) dei programmi *Cultura 2000; Interreg III; V e VI Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo; IST; e-TEN, e-Contentplus; Socrates Grundtvig*. Questi sono i programmi che offrono maggiori possibilità di progettazione nel settore dei beni culturali e, non a caso, sono risultati i più utilizzati dagli enti coinvolti nella ricerca.

Per completare lo studio dei programmi sono stati consultati materiali di studio quali pubblicazioni, slides relative ad interventi seminariali, dossier e appunti, oltre che portali tematici dedicati alla progettazione europea e tutti i siti web ufficiali dei programmi sopra citati. Per una puntuale descrizione si rinvia alla bibliografia.

Sempre durante la prima fase di lavoro, si è svolta un'attività di media-relationship e di contatto con vari referenti istituzionali che si occupano di progettazione europea e che hanno fornito utili suggerimenti per il completamento dell'indirizzario, oltre che indicazioni e strumenti per un confronto incrociato dei dati che saranno presentati in questo report.

In particolare si desidera ringraziare Anna Castellari (ANCI Emilia-Romagna); Michele Migliori (Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Programmi Intese Relazioni europee Cooperazione internazionale); Andrea Pignatti (ERVET); Piergiacomo Sola (Amitiè Srl) e Giuliana Ventura (Regione Emilia-Romagna – Servizio politiche europee e relazioni internazionali) per il generoso contributo dato nel mettere a fuoco le tematiche di questo studio, oltre che tutti i referenti dei progetti europei segnalati, che hanno fornito preziose informazioni e utili suggerimenti per la redazione di questo lavoro.

## **2.2 CRITERI DI SCELTA DEGLI ENTI COINVOLTI E DELLA TIPOLOGIA DI PROGETTI DA CENSIRE**

Come già indicato precedentemente, la ricerca è volta a focalizzare l'attenzione sui progetti co-finanziati dall'Unione Europea e svolti dalle seguenti pubbliche amministrazioni del territorio emiliano romagnolo: la **Regione Emilia-Romagna**, le **Province**, i **Comuni** capoluogo.

Nell'interpretare i temi di interesse regionale affidati allo sviluppo di questa ricerca, in riferimento agli "uffici periferici dello Stato", d'intesa con la Direzione dell'IBACN, si è valutata l'opportunità di interpellare gli uffici attivi nel territorio regionale e presumibilmente interessati alla partecipazione a progetti europei o quantomeno a conoscenza di analoghi interessi presso altri uffici da loro coordinati. Alla luce di questa considerazione sono stati interpellati i seguenti organi:

- **Soprintendenze per i Beni architettonici e per il paesaggio**
- **Soprintendenze per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico**
- **Soprintendenza Archeologica**
- **Soprintendenza Archivistica**
- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici**
- **Direzione Generale Archivi**
- **Biblioteche statali**

L'indagine si estende infine anche alle **Università** e alle strutture del Consiglio Nazionale delle Ricerche (**CNR**) e dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (**ENEA**) presenti sul territorio regionale.

Sulla "tipologia" dei progetti segnalati e ritenuti congrui rispetto agli obiettivi della nostra ricerca, vanno fatte alcune considerazioni. Le tipologie sono quelle strettamente afferenti alla definizione di bene culturale, come riportata anche dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Dlgs 42/2004). Va inoltre ricordato che le Università, per vocazione, sono molto attive nell'ambito dei programmi di mobilità di studenti e docenti. Progetti di questo tipo, anche nei casi in cui l'oggetto di studio è il bene culturale, non sono stati compresi nel presente studio poiché riteniamo che si tratti di azioni rivolte al finanziamento della formazione e della mobilità di esperti fra i Paesi europei ed extraeuropei, al fine di promuovere le risorse umane. Il focus, nella nostra indagine, è invece dichiaratamente sul bene e sul patrimonio culturale, la sua valorizzazione, salvaguardia e gestione.

## **2.3 IDENTIFICAZIONE DEI REFERENTI E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il punto di partenza obbligatorio per l'avvio della ricerca è stato l'individuazione, per ciascuna amministrazione coinvolta, dei referenti di uffici, settori, aree che si occupano di progettazione europea.

La raccolta dei dati è avvenuta nel rispetto del Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati personali dei soggetti che hanno fornito le informazioni utili per la nostra ricerca e che hanno acconsentito al trattamento dei loro dati, sono stati raccolti dal responsabile del trattamento e registrati, organizzati e archiviati in un database Access ad uso interno, da cui sono state successivamente formate varie Query contenenti i nominativi, indirizzi, recapiti telefonici e e-mail dei referenti individuati e coinvolti nel censimento.

## **2.4 RACCOLTA DEI DATI DI PROGETTO**

Per la raccolta dei dati è stata studiata una complessa scheda di rilevazione, che alleghiamo, tesa a recuperare in forma sistematica e sintetica tutte le informazioni relative ai progetti realizzati o finanziati nell'area e nel periodo di interesse. L'identificazione dei quesiti da inserire nella scheda e utili per la successiva formazione degli indicatori di analisi è il frutto, da un lato, dello studio dei programmi che includono una dimensione culturale e quindi utilizzabili per la richiesta di co-finanziamenti, dall'altro di un'analisi comparativa delle schede di rilevazione già predisposte e utilizzate in passato per ricerche analoghe.

Le informazioni richieste sono sia di interesse esclusivamente amministrativo (ad esempio, nome, indirizzo, ufficio del responsabile del progetto), sia informazioni più dettagliate relative agli obiettivi del progetto, agli aspetti finanziari, alla durata del progetto.

Inoltre, si è cercato di elaborare uno strumento di lavoro maneggevole, un documento leggero da inviare via posta elettronica, semplice graficamente e che offrisse un'immediata visione d'insieme dei progetti.

La scheda (allegato n. 1) è suddivisa in tre parti: nella copertina, oltre a fornire indicazioni utili per la compilazione e restituzione del questionario, si richiedono i dati dell'ente/struttura che ha partecipato al progetto che in seguito dovrà essere descritto; la seconda parte contiene il questionario dedicato alla descrizione del progetto, alle sue fonti di finanziamento, alla tempistica di realizzazione, al partenariato coinvolto e al ruolo

specifico dell'ente che vi ha partecipato. L'ultima parte della scheda riguarda infine la richiesta di valutazioni rispetto ai risultati conseguiti in termini di soddisfazione rispetto alla riuscita del progetto, al mantenimento delle scadenze previste e al rapporto costi benefici. Ai referenti individuati sono stati spediti i seguenti materiali:

- Lettera di presentazione del progetto,
- Scheda di rilevazione dati,
- Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" e modulo di autorizzazione al consenso.

I materiali sono stati inviati sia per posta ordinaria che per posta elettronica. Per l'invio telematico è stata creata una apposita casella di posta: [progetti.europci@crc-bologna.com](mailto:progetti.europci@crc-bologna.com).

L'attività di recupero delle schede ha impegnato la fase centrale del progetto, durante la quale i referenti degli enti oggetto dell'indagine sono stati contattati telefonicamente o via mail per sollecitare una risposta. In alcuni casi ci sono stati passaggi di consegne della pratica tra uffici e funzionari: questa situazione ha pertanto allungato i tempi di ricezione.

Il *recall* telefonico è stato fondamentale, non solo per sollecitare le risposte ai questionari, ma anche per comprendere l'organizzazione dei diversi enti rispetto alle attività di promozione, divulgazione e attuazione dei progetti finanziati attraverso programmi dell'Unione Europea.

In particolare, la verifica dell'iter burocratico della nostra richiesta ci ha permesso di capire quali sono i servizi o gli uffici e le professionalità che conducono e gestiscono la progettazione europea. Tali informazioni, che di seguito sintetizziamo, rappresentano una chiave d'accesso importante e un nodo cruciale per eventuali futuri contatti e collaborazioni.

### **Regione Emilia-Romagna**

La struttura organizzativa della Regione Emilia-Romagna prevede una [Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali](#), che cura le seguenti attività: valutazione delle azioni svolte dalla Regione, nell'ambito delle politiche europee; collegamento con le istituzioni comunitarie e rappresentanza degli interessi regionali; cooperazione con i paesi in via di sviluppo e interventi a favore di popolazioni in stato di emergenza; sviluppo dell'Intesa Istituzionale di

Programma, sottoscritta con il Governo; accordi di Programma Quadro con l'Unione Europea e attività di monitoraggio.

Essendo la ricerca mirata al settore specifico della "cultura", ci siamo poi rivolti alle Direzioni, Servizi e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna che hanno competenza in materia:

- - l'[Istituto regionale per i beni artistici, culturali e naturali \(IBACN\)](#).

- la [Direzione Generale Cultura formazione e lavoro](#)

Per l'IBACN, il referente del Coordinamento e progettazione per la valorizzazione dei beni culturali in ambito nazionale ed europeo, oltre a segnalarci i progetti e a fornirci le informazioni utili per la ricerca, ci ha comunicato i nomi dei referenti per ciascun progetto in cui l'Istituto era coinvolto, che abbiamo successivamente contattato e con cui abbiamo completato il questionario predisposto.

Per la Direzione Generale Cultura formazione e lavoro il referente che coordina la progettazione europea ci ha comunicato che non vi erano stati progetti europei finanziati nel periodo e nell'area di interesse.

### **Province e Comuni capoluogo**

Negli Enti locali, l'ufficio deputato a seguire la progettazione europea assume denominazioni diverse quali Ufficio relazioni esterne e progetti internazionali, Ufficio Europa, Ufficio politiche comunitarie e internazionali, Sportello Europa, Servizio Europa.

Essendo le "relazioni internazionali" materia di competenza del Sindaco o del Presidente della Provincia, gli uffici che si occupano di relazioni e progetti internazionali fanno solitamente capo al Gabinetto del Sindaco o alla Presidenza della Provincia.

In alcuni casi, tali uffici o servizi hanno un ruolo di divulgazione e informazione sui progetti europei nei confronti degli altri servizi dell'Ente (ad esempio attraverso l'invio di una newsletter periodica), che poi si occupano di presentare e realizzare i propri progetti autonomamente; in altri casi, il servizio ha un ruolo più operativo che si estende fino alla gestione dei progetti dell'Ente.

Sono stati contattati tutti i referenti istituzionali dei servizi che coordinano per l'Ente la progettazione europea. In alcuni casi ci sono stati segnalati i referenti di progetto, cui abbiamo successivamente girato la richiesta di compilazione della scheda.

I Comuni di Rimini e Cesena e le Province di Parma, Reggio-Emilia e Forlì-Cesena hanno inoltrato la pratica ai servizi Cultura per competenza o per ulteriori verifiche.

## Università

Nelle quattro Università presenti sul territorio emiliano romagnolo, l'ufficio contattato e competente (Ufficio ricerca internazionale) ha inoltrato la nostra richiesta a ciascun dipartimento allo scopo di monitorare la progettualità dipartimentale e poi, sulla base delle informazioni raccolte, ci ha trasmesso i dati utili per questa ricerca. Tuttavia, essendoci differenze nell'organizzazione dei quattro atenei, sintetizziamo di seguito alcune informazioni.

Presso l'[Università di Bologna](#) esistono due settori: [l'Ufficio Rapporti Internazionali](#) e [l'Area Ricerca](#). Il primo fornisce supporto tecnico e amministrativo per la gestione dei Programmi Overseas (mobilità extraeuropea per studenti), Leonardo, tirocini MAE-CRUI e convenzioni con Università partner. Cura in generale le relazioni con Atenei e istituzioni straniere, anche nell'ambito di network internazionali, i Programmi europei di istruzione e le Azioni collegate Socrates e favorisce la partecipazione dell'Università di Bologna ai Programmi esecutivi bilaterali di collaborazione scientifica e culturale sottoscritti dal Ministero degli Affari Esteri con altri Paesi. L'Area Ricerca, invece, è l'Ufficio che fornisce servizi a supporto dell'acquisizione di finanziamenti per la ricerca, della gestione di progetti e del trasferimento della conoscenza.

Sul sito dell'Università è disponibile una banca dati - purtroppo non aggiornata e senza collegamenti ipertestuali - che riporta alcuni dati (titolo progetto; docente coordinatore e Dipartimento) sui progetti realizzati dal 1999 al 2006 ricavati dal database della Commissione Europea CORDIS e dalle schede dell'Anagrafe della Ricerca dell'Università di Bologna.

I progetti presenti nella banca dati afferiscono ai seguenti programmi: V e VI Programma quadro di R&ST, Ceca; Cost; Cultura 2000; European space agency; European science foundation; Hippokrates; Intas; Interreg; Life; Nato; Tender. Non sono presenti indicazioni rispetto all'anno di realizzazione dei progetti.

Anche sul sito dell'[Università di Ferrara](#) c'è una banca dati relativa agli "Accordi internazionali", mentre i "progetti di ricerca comunitaria" non sono ancora stati messi in rete poiché è necessaria una banca dati più complessa a causa del numero di partner da inserire. L'ufficio competente (Ufficio Ricerca Internazionale) ha notizia dei progetti di cui i singoli Dipartimenti hanno dato comunicazione, ma poiché l'iter di approvazione prevede che i progetti siano seguiti dai Direttori di Dipartimento e i contratti firmati dal Rettore, è stata necessaria un'indagine presso i vari dipartimenti.

Lo stesso discorso vale per l'Ufficio Ricerca Nazionale e Internazionale [dell'Università di Modena e Reggio-Emilia](#), che sta costruendo un archivio sperimentale sui progetti di ricerca, anche se la raccolta dati è tutt'ora in corso.

Il Servizio Ricerca Internazionale e U.E. dell'[Università di Parma](#) fa parte del settore "Amministrazione". Per i progetti europei si segue la seguente prassi: il Dipartimento che intende presentare un progetto scrive al Rettore e la richiesta viene poi passata per competenza al Servizio Ricerca Internazionale che segue l'iter burocratico del progetto. In questo caso, quindi, il servizio ha sotto controllo tutti i progetti realizzati o in corso di realizzazione.

Tenuto conto del fatto che i Dipartimenti delle Università di Ferrara, Modena e Reggio-Emilia e Parma hanno autonomia finanziaria, gestionale, ma non contrattuale, al contrario di Bologna, che ha anche questa autonomia, accade che i progetti - pur seguendo un iter di approvazione autonomo - se approvati, transitano per l'Amministrazione centrale poiché la cassa per i pagamenti è unica. Di conseguenza, i servizi "Ricerca e Rapporti Internazionali" di queste tre Università possono non essere a conoscenza di progetti che sono decaduti o non sono stati approvati, ma hanno riscontro certo di tutti quelli finanziati. Al fine di questa ricerca, come già indicato, tali uffici hanno spinto la loro collaborazione ad un'indagine puntuale presso ogni dipartimento.

### **Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA)**

L'[ENEA](#) svolge attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico avvalendosi di competenze ad ampio spettro e di avanzate infrastrutture impiantistiche e strumentali dislocate presso i propri Centri di Ricerca. Le attività di ricerca dell'ENEA sono svolte da cinque Dipartimenti:

- Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile
- Biotecnologie, Agroindustria e Protezione della Salute
- Fusione, Tecnologie e Presidio Nucleari
- Tecnologie Fisiche e Nuovi Materiali
- Tecnologie per l'Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico

che operano negli undici Centri di Ricerca dell'Ente, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

L'indagine conoscitiva sui progetti europei ha riguardato pertanto le sedi ENEA dislocate sul territorio emiliano romagnolo, cioè i centri di ricerca di Bologna e Faenza.

Tuttavia, essendo centralizzate le attività di gestione amministrativa, riteniamo che, si debba considerare la sede centrale di Roma come partner, anche nel caso di ricerche eseguite nei centri dislocati sul nostro territorio (cfr. 3.1)

### **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**

La struttura scientifica del [CNR](#) ha un posto di primo piano nello sviluppo dei programmi di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST) dell'Unione Europea. In molti settori, il CNR è in solida posizione rispetto ai grandi enti di ricerca omologhi europei, e certamente rappresenta, per il successo che ottiene dalla valutazione comunitaria, un'esperienza non comune nel panorama nazionale.

Le attività finanziate, coinvolgono la gran parte delle priorità di ricerca individuate dai Programmi Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, e dalle altre molteplici azioni comunitarie di interesse per la RST e riflettono l'ampia gamma d'iniziative sostenute dallo strumento comunitario e l'efficace inserimento della rete scientifica dell'Ente.

Tuttavia, anche in questo caso, essendo centralizzate le attività di gestione amministrativa, riteniamo che i progetti segnalatici a livello locale (cioè dai centri di ricerca sul nostro territorio) non possano essere considerati in questa ricerca, poiché tali strutture locali non appaiono come dirette beneficiarie del finanziamento europeo. Di questi progetti daremo comunque conto nel paragrafo 4.1 di questo studio.

### **Uffici statali**

Nel caso delle Soprintendenze statali, la pratica è stata assegnata dai Soprintendenti ai funzionari competenti per territorio.

La Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, le Biblioteche statali e la Direzione generale archivi ci hanno risposto attraverso la Direzione.

### 3. ANALISI DEI DATI E RAPPRESENTAZIONE TABULARE

L'analisi del grado di utilizzo dei finanziamenti comunitari si struttura attraverso l'elaborazione di dati statistici ricavati dalle schede di progetto. Sulla base delle risposte fornite nelle schede pervenute, abbiamo predisposto una griglia di valutazione dei risultati da cui abbiamo successivamente estrapolato alcune tabelle analitiche in riferimento alle seguenti variabili:

- Numero progetti censiti, enti coinvolti
- Descrizione dei progetti
- Programmi di riferimento
- Tipologie di beni culturali cui i progetti si riferiscono
- Durata dei progetti
- Analisi del partenariato
- Attività svolte
- Risorse finanziarie
- Autovalutazione dei risultati conseguiti

#### 3.1 NUMERO PROGETTI CENSITI, ENTI COINVOLTI

Complessivamente sono stati censiti **ventitre progetti** differenti e sono stati coinvolti **trentotto enti** fra cui dieci Comuni, nove Province, la Regione Emilia-Romagna<sup>1</sup>, sette Soprintendenze, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, la Direzione generale archivi, tre biblioteche statali, quattro Università, le sedi ENEA e CNR del nostro territorio.

Fra gli enti coinvolti, 19 hanno preso parte ad uno o più progetti, 13 hanno risposto segnalando la mancata partecipazione a progetti europei nel corso nel 2005 e un ente non è stato in grado di procedere ad un rilievo tecnico puntuale.

Infine, in alcuni casi, abbiamo ritenuto che i progetti segnalati, non corrispondessero ai criteri di selezione che fanno parte di questa ricerca.

I dati trasmessi attraverso le schede sono stati incrociati con informazioni reperite da altre fonti ufficiali, database online dei programmi, pubblicazioni, comunicati stampa. Tale

---

<sup>1</sup> La Regione Emilia-Romagna viene conteggiata in questa analisi una sola volta, mentre nell'analisi economica e dei programmi viene suddivisa per ogni progetto, evidenziando i dati per l'IBACN e per ciascuna direzione.

riscontro, che ha portato in alcuni casi all'individuazione del dato economico corretto e alla rettifica delle informazioni da rappresentare, si è reso necessario soprattutto quando i dati ricevuti da enti diversi coinvolti nello stesso progetto non coincidevano.

In particolare, abbiamo notato maggiori difficoltà nel rispondere ai quesiti relativi ai dati economici quali il budget di progetto, il contributo comunitario, il contributo destinato all'ente.

Infine è necessario segnalare che in alcuni casi, nonostante i solleciti, non abbiamo ricevuto alcuna risposta oppure non è stato possibile recuperare tutte le informazioni relative ai quesiti posti nella scheda. Di queste "informazioni mancanti" si è tenuto conto in fase di elaborazione dei dati, sottolineando che si tratta di dati "non pervenuti" e non di "valori nulli".

Di seguito deliniamo sinteticamente la situazione:

- le Università di Bologna, Ferrara e Modena e Reggio-Emilia hanno risposto al censimento segnalando un progetto ciascuna, per un totale di **tre progetti**.
- tutti gli Enti locali contattati hanno fornito una risposta e sono state raccolte complessivamente 15 schede relative a **dodici progetti**.
- la Regione Emilia-Romagna ha fatto pervenire le schede di **undici progetti**, di cui **nove** dall'IBACN, **uno** dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e **uno** dalla Direzione Generale Attività produttive commercio e turismo.
- le Soprintendenze non hanno segnalato alcuna partecipazione a progetti europei, per l'anno di riferimento.
- la Direzione Regionale Beni Culturali dell'Emilia-Romagna non ha segnalato progetti ma, in sede di incrocio dei dati è emerso il suo coinvolgimento nell'ambito dei progetti ministeriali *Minerva* e *Michael*.
- L'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), sede di Bologna, ha segnalato la partecipazione ad un progetto, che tuttavia non corrisponde ai criteri di selezione dei progetti che fanno parte della ricerca (bando europeo, partenariato internazionale, finanziamento comunitario). Inoltre, come per i progetti segnalati dalle sedi CNR, riteniamo che si tratti di un partenariato nazionale e non locale.
- L'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC) di Bologna, quale Istituto di ricerca del CNR, ha segnalato la partecipazione a tre progetti europei, di cui

daremo conto nel paragrafo 4. 1 di questo lavoro, ma che non abbiamo enumerato fra i progetti censiti, poiché si tratta di un partenariato nazionale.

- Due delle biblioteche statali del territorio emiliano romagnolo hanno comunicato di non aver partecipato a progetti europei, per l'anno di riferimento e una biblioteca non ha risposto.
- La Direzione Generale Archivi ha comunicato che nessun Archivio di Stato del territorio emiliano romagnolo ha partecipato a progetti europei nel periodo di riferimento.

Nella cartina geografica che segue, le province della regione Emilia Romagna sono colorate con intensità diversa in base al numero di progetti europei finanziati nell'ambito e nel periodo di riferimento per questa ricerca.

Come si nota, Bologna è la provincia colorata con maggiore intensità: infatti sono stati segnalati ben 14 progetti da enti che operano sul territorio bolognese (Comune, Regione, Università). Nella provincia di Ferrara sono invece coinvolti tre enti (Comune, Provincia e Università) nella realizzazione di due diversi progetti. In provincia di Forlì-Cesena, sono stati censiti due progetti segnalati uno dal Comune di Cesena e l'altro dalla provincia di Forlì-Cesena. In provincia di Modena abbiamo rilevato due progetti segnalati rispettivamente da Provincia e Università. Anche a Ravenna si rilevano due diversi progetti in cui sono coinvolti Comune e Provincia, così come a Rimini dove Provincia e Comune hanno segnalato la partecipazione ad uno stesso progetto. Infine si segnala che nella provincia di Reggio-Emilia abbiamo rilevato un progetto, che vede il coinvolgimento del Comune e che la provincia di Piacenza completa il quadro con la presenza di un progetto cui ha preso parte la Provincia.



### 3.2 DESCRIZIONE DEI PROGETTI

Nell'ambito del programma CULTURA 2000 sono stati analizzati i progetti *Mineu*; *Didart*; *Cipech: Citizen perspective on Cultural Heritage and Environment*; *Classe, archeologia di una città abbandonata*; *Cultural landscapes of the past*

Di seguito delineiamo sinteticamente i contenuti di ciascun progetto:

- **CIPECH** riguarda azioni di trasferimento alla cittadinanza della conoscenza dei patrimoni culturali e ambientali dei paesi partner (sul territorio emiliano romagnolo, l'ecomuseo delle valli di Argenta e la diga di Ridracoli).
- **CLASSE, ARCHEOLOGIA DI UNA CITTÀ ABBANDONATA** prevede l'apertura di nuovi siti di scavi a Classe (Ravenna) e la realizzazione di laboratori di studi e seminari.
- **CULTURAL LANDSCAPES OF THE PAST** prevede lo studio del paesaggio culturale del passato da parte di archeobotanici e archeologi che propongono una ricostruzione dei campi di cereali e dei giardini in alcuni siti di epoca medievale, romana, preistorica.
- **DIDART** consolida la rete transnazionale sulla didattica dell'arte contemporanea avviata nel 2002-2003 e prevede la realizzazione di un'attività/evento di didattica dell'arte in ognuno dei musei coinvolti.
- **MINEU** prevede la realizzazione di un network per la valorizzazione dei patrimoni minerari e post-industriali ai fini della creazione di un circuito turistico-culturale.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III abbiamo analizzato i seguenti progetti: *Blue*, *Iter*, *Light*, *Mediauvis*, *Romit*, *Sisma*, *Sua*, *Transromanica* e *Villas*.

- **BLUE** è un progetto volto a restituire l'identità culturale ai paesaggi fluviali e a proporre un modello di sviluppo di turismo culturale duraturo attraverso la riscoperta di risorse temi e percorsi legati al mondo del fiume.
- **ITER** intende sviluppare mezzi innovativi metodologici e tecnici per identificare e proteggere il patrimonio culturale dei centri termali storici e creare un network per la valorizzazione delle stazioni termali.
- **LIGHT** è un progetto volto a integrare, promuovere e portare alla luce le risorse culturali locali rendendole più visibili e accessibili ai cittadini e a gruppi di utenti specifici.

- **MEDIAUVIS** prevede l'elaborazione di un modello specifico adattato all'identità culturale mediterranea nel settore audiovisivo.
- **ROMIT: ROMAN ITINENARIES** riguarda una ricerca su scala europea di nuovi metodi di tutela e gestione di siti archeologici di origine romana, integrandoli nelle politiche di sviluppo locale.
- **SISMA** prevede la creazione di un sistema integrato per la prevenzione e tutela del tessuto edilizio storico dai rischi volto a tracciare linee di azioni e criteri omogenei nella gestione delle calamità naturali.
- **SUA: SITI UNESCO DELL'EUROREGION EADRIATICA** prevede la realizzazione di un network dei siti Unesco dell'area adriatica e di interventi per loro valorizzazione, promozione e gestione.
- **TRANSROMANICA** è volto alla costruzione e implementazione di itinerari turistico culturali legati all'arte romanica sia a livello locale che come network transnazionale.
- **VILLAS: STATELY HOMES AND CASTLES** riguarda la salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, costituito dalle dimore storiche presenti nell'area d'interesse.

Nell'ambito del programma SOCRATES GRUNDTVIG abbiamo analizzato i progetti: *Lifelong Museum Learning, Museums as places for lifelong learning, Museums tell many stories, Collect and Share*

- **LIFELONG MUSEUM LEARNING** è un progetto volto a progettare e fornire formazione e materiali didattici utili agli educatori museali e mediatori culturali che si occupano di educazione degli adulti all'interno di musei con particolare attenzione alle attività educative per adulti e categorie svantaggiate.
- **MUSEUMS AS PLACES FOR LIFELONG LEARNING** prevede la creazione di un gruppo di lavoro internazionale composto da persone che si occupano di didattica e servizi educativi all'interno di musei, con particolare attenzione alle attività educative per adulti e categorie svantaggiate.
- **MUSEUMS TELL MANY STORIES** intende sviluppare le competenze del personale di istituzioni culturali che si occupa di educazione al patrimonio e di mediazione culturale per sostenere l'apprendimento interculturale attraverso metodologie quali la narrazione, story telling...
- **COLLECT AND SHARE** mira a raccogliere esempi innovativi e buone pratiche nel campo dell'educazione permanente offerta dai musei e ad evidenziare

esigenze formative e modelli di sviluppo professionale per gli operatori del settore per poi condividere le esperienze diffondendo le informazioni tramite la rete europea delle istituzioni partecipanti, conferenze, seminari, pubblicazioni

Infine, nell'ambito dei programmi di Sviluppo e Ricerca tecnologica (V e VI PROGRAMMA QUADRO e E-TEN) abbiamo censito i progetti *Calimera*, *Episcon*, *Epoch*, *Liber Imms*.

- **CALIMERA** è un ampio network di biblioteche, musei e archivi finalizzato a promuovere a livello europeo le migliori pratiche, la formazione e la mobilità degli operatori fra le istituzioni culturali.
- **EPISCON** riguarda la promozione della ricerca nell'ambito della diagnostica dei beni culturali (materiali e tecnologie d'intervento, deterioramento e invecchiamento dei materiali, loro impatto sull'ambiente).
- **EPOCH** è una rete di istituzioni culturali europee unite per migliorare la qualità e l'efficacia della tecnologia dell'informazione e della comunicazione per il patrimonio culturale.
- **EUROCULT 21** è una rete tematica, coordinata da Eurocities, l'associazione di grandi città europee, finalizzata allo sviluppo di nuove metodologie di management urbano nel settore culturale.
- **LIBER IMMS** è un progetto teso ad introdurre e promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie nella gestione servizi bibliotecari.

### 3.3 PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

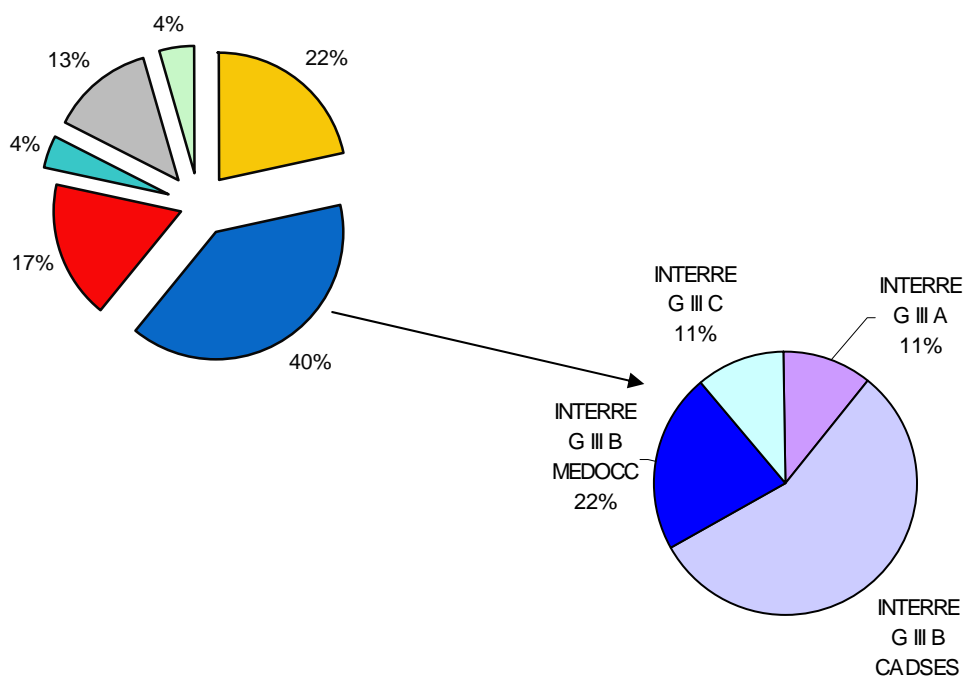
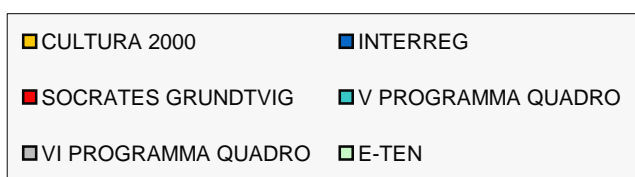
La tabella che segue presenta il quadro relativo alla ripartizione dei 23 progetti censiti per programma di finanziamento.

<b>ENTE</b>	<b>PROGETTO</b>	<b>PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO</b>
Comune Cesena	MINEU	Cultura 2000
Comune Reggio Emilia	DIDART	Cultura 2000
Provincia di Ravenna	Classe, archeologia di una città abbandonata (Capofila:FondazioneRavennantica)	Cultura 2000
Provincia Forlì-Cesena	CIPECH: Citizen perspective on Cultural Heritage and Environment	Cultura 2000
Università degli studi di Modena e Reggio-Emilia	Cultural landscapes of the past	Cultura 2000
Provincia Ferrara Comune Ferrara Comune Ravenna	SUA - Siti Unesco	Interreg III A
Comune Rimini Provincia di Rimini IBACN Regione Emilia-Romagna	ROMIT – Roman Itinenaries	Interreg III B Cadses
IBACN Regione Emilia-Romagna	ITER	Interreg III B Cadses
Provincia Modena	TRANSROMANICA	Interreg III B Cadses
Regione Emilia-Romagna Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa	SISMA	Interreg III B Cadses
Università degli studi di Ferrara IBACN Regione Emilia-Romagna	VILLAS	Interreg III B Cadses
Comune Bologna	MEDIAUVIS	Interreg III B Medocc
Regione Emilia-Romagna Attività produttive commercio e turismo Provincia di Piacenza	BLUE	Interreg III B Medocc

Comune Bologna	LIGHT	Interreg III C
IBACN Regione Emilia-Romagna	Lifelong museum learning	Socrates Grundtvig 1
IBACN Regione Emilia-Romagna	Museums as places for lifelong learning	Socrates Grundtvig 2
IBACN Regione Emilia-Romagna	Museums tell many stories	Socrates Grundtvig 2
IBACN Regione Emilia-Romagna	Collect and share	Socrates Grundtvig 4
Comune Bologna	EUROCULT 21	V Programma Quadro
IBACN Regione Emilia-Romagna	EPOCH	VI Programma Quadro
Università degli studi di Bologna	EPISCON	VI Programma Quadro
Comune Bologna	CALIMERA	VI Programma Quadro
Comune Bologna	LIBER IMMS	e-Ten

## Riepilogo ripartizione progetti censiti per programma di riferimento e grafico

PROGRAMMA	N. PROGETTI
CULTURA 2000	5
E-TEN	1
INTERREG III A	1
INTERREG III B CADSES	5
INTERREG III B MEDOCC	2
INTERREG III C	1
SOCRATES GRUNDTVIG 1	1
SOCRATES GRUNDTVIG 2	2
SOCRATES GRUNDTVIG 4	1
V PROGRAMMA QUADRO	1
VI PROGRAMMA QUADRO	3
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>



Dall'analisi dei dati, emerge che un impegno particolare è stato rivolto alla elaborazione di progetti di cooperazione transnazionale che fanno riferimento al programma Interreg III, co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: ben nove progetti, che corrispondono al 40% della totale progettazione nel settore.

Tale dato è particolarmente significativo, considerando che supera addirittura la percentuale di progetti che fanno riferimento al programma Cultura 2000 (seconda frequenza più alta), dedicato specificatamente al settore culturale (cinque progetti, pari al 22%); la terza frequenza più alta è rilevata complessivamente dai tre programmi destinati allo sviluppo tecnologico (13% per il VI PQ, 4% per il V PQ e e-Ten)e, infine, si rilevano i progetti destinati alla crescita culturale degli adulti co-finanziati attraverso i programmi Grundtvig (17%).

### **3.4 TIPOLOGIE DI BENI CULTURALI CUI I PROGETTI SI RIFERISCONO**

Nel quadro comune della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale notiamo che, rispetto al campione di dati analizzato, vi è un ampio ventaglio di tipologie di beni su cui si concentrano le azioni e che, in diversi casi, si tratta di beni che non sempre godono dell'attenzione tecnico-scientifica tradizionalmente consueta per i beni normalmente oggetto di tale attenzione e finanziabili.

Si pensi ad esempio allo studio del paesaggio culturale del passato (*Cultural landscapes of the past*), o alla valorizzazione dei patrimoni minerari (*Mineu*), delle stazioni termali (*Iter*), dell'edilizia rurale (*Villas*) e del paesaggio nell'approccio fluviale (*Blue*) o ecomuseale (*Cipech*).

Naturalmente, nell'ambito del censimento, abbiamo riscontrato, sempre trasversalmente ai vari programmi, anche progetti tesi a valorizzare e migliorare le condizioni di fruizione e di gestione dei beni storico-artistici più tradizionalmente intesi.

A questo proposito ricordiamo i progetti sulla didattica dell'arte contemporanea (*Didart*); sulla prevenzione e tutela del tessuto edilizio storico dai rischi (*Sisma*); sulla tutela e gestione di siti archeologici di origine romana (*Romit*); sulla costruzione e implementazione di itinerari turistico culturali legati all'arte romanica (*Transromanica*); sulla ricerca e diffusione di avanzate metodologie di scavo e recupero archeologico del periodo Tardo romano e Alto medioevo (*Classe, archeologia di una città abbandonata*); sullo sviluppo di un sistema efficace di gestione di un archivio audiovisivo (*Mediauvis*); sull'accessibilità e visibilità delle risorse culturali locali (*Light*) e, infine, sulla messa in rete, gestione e valorizzazione dei siti Unesco dell'area adriatica (SUA).

Un discorso a parte va fatto per i progetti che sono stati co-finanziati attraverso programmi di ricerca tecnologica, in cui l'attenzione al bene culturale si traduce in azioni che hanno come comune denominatore lo sviluppo o l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate al settore. Nell'ambito di questi progetti trovano spazio azioni che variano dallo sviluppo di nuove metodologie di management urbano nel settore culturale (*Eurocult 21*); alla costruzione di reti di istituzioni culturali europee per migliorare qualità ed efficacia della tecnologia dell'informazione e della comunicazione per il patrimonio culturale (*Epoch*); a quella di biblioteche, musei e archivi per selezionare possibili applicazioni tecnologiche adatte alle esigenze delle istituzioni culturali (Calimera); all'utilizzo di nuove tecnologie nella gestione dei servizi bibliotecari (Liber Imms); alla ricerca nell'ambito della diagnostica dei beni culturali (Episcon).

Infine meritano attenzione i progetti che fanno riferimento all'iniziativa comunitaria Socrates Grundtvig, che favorisce lo scambio europeo di esperienze in tutti i settori dell'educazione degli adulti.

I progetti segnalati riguardano in particolare la formazione agli educatori museali e mediatori culturali che si occupano di educazione degli adulti (*Lifelong museum learning*); lo sviluppo delle competenze del personale di istituzioni culturali che si occupa di educazione al patrimonio e di mediazione culturale (*Museums tell many stories*); la raccolta e condivisione di esempi innovativi e buone pratiche nel campo dell'educazione permanente offerta dai musei (*Collect and share*); la creazione di un gruppo di lavoro internazionale composto da persone che si occupano di didattica e servizi educativi all'interno di musei, con particolare attenzione alle attività educative per adulti e categorie svantaggiate (*Museums as places for lifelong learning*).

### 3.5 DURATA DEI PROGETTI

Nella tabella che segue viene riepilogata la durata dei progetti espressa in mesi. Naturalmente tale variabile deve essere considerata alla luce del programma di finanziamento di ogni progetto, poiché è il programma che pone i vincoli temporali, minimi e massimi, in base al tipo di azione e può ulteriormente dettagliare la durata a seconda dell'azione su cui si posiziona il progetto, come nel caso di "Cultura 2000".

Dalla tabella notiamo che tutti i progetti afferenti al programma *Cultura 2000* sono di breve durata; infatti si tratta in tutti i casi di "azioni specifiche" che, nell'ambito del programma, prevedono il coinvolgimento di almeno tre coorganizzatori (incluso il capofila), di almeno tre diversi paesi ammissibili al programma e una durata massima di un anno.

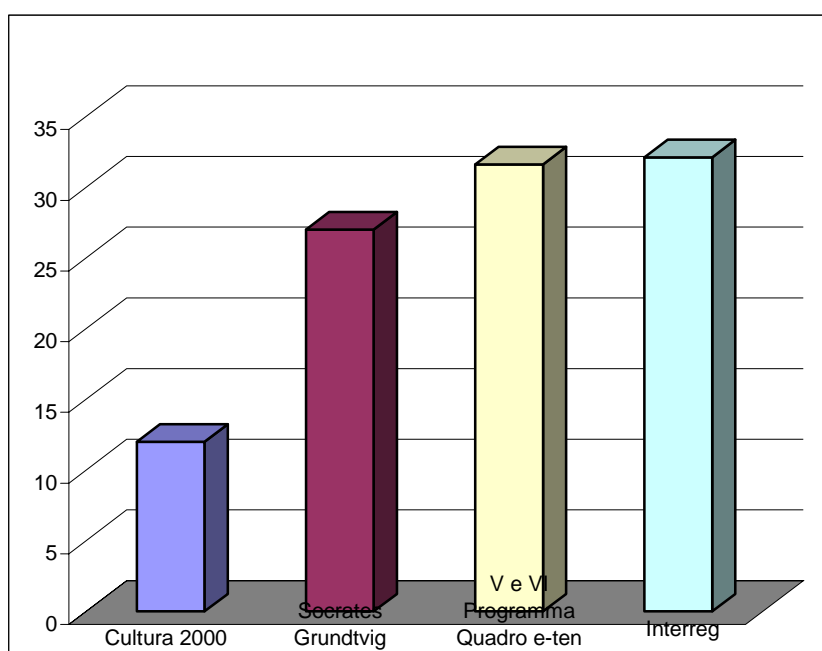
Seguono i progetti che fanno riferimento al Programma *Socrates Grundtvig* che hanno una durata media di 27 mesi, mentre i progetti che si protraggono maggiormente sono quelli co-finanziati dall'Iniziativa Comunitaria *Interreg III*, con una durata di 32 mesi circa e di Ricerca tecnologica (*V e VI Programma Quadro e e-Ten*) che si svolgono mediamente nell'arco di 31/ 32 mesi.

Per dare più significatività alla rappresentazione tabulare, si è ritenuto opportuno accorpate sia i programmi che mirano allo Sviluppo Tecnologico, che quelli che fanno riferimento all'Iniziativa Comunitaria *Interreg III*.

<b>PROGETTO</b>	<b>PROGRAMMA</b>	<b>DURATA PROGETTO</b>
<i>MINEU</i>	Cultura 2000	12 mesi
<i>DIDART</i>	Cultura 2000	12 mesi
<i>CIPECH: Citizen perspective on Cultural Heritage and Environment</i>	Cultura 2000	12 mesi
<i>Classe, archeologia di una città abbandonata</i>	Cultura 2000	12 mesi
<i>Cultural landscapes of the past</i>	Cultura 2000	12 mesi
<i>SUA: Siti Unesco</i>	Interreg III A	36 mesi
<i>ROMIT :Roman Itineraries</i>	Interreg III B Cadses	30 mesi
<i>ITER</i>	Interreg III B Cadses	48 mesi
<i>TRANSROMANICA</i>	Interreg III B Cadses	36 mesi
<i>SISMA</i>	Interreg III B Cadses	24 mesi
<i>VILLAS: stately homes and castles</i>	Interreg III B Cadses	36 mesi
<i>MEDIAUVIS</i>	Interreg III B Medocc	26 mesi
<i>BLUE</i>	Interreg III B Medocc	26 mesi
<i>LIGHT</i>	Interreg III C	27 mesi
<i>LLML: Lifelong museum learning</i>	Socrates Grundtvig 1	24 mesi
<i>Museums as places for lifelong learning</i>	Socrates Grundtvig 2	24 mesi
<i>Museums tell many stories</i>	Socrates Grundtvig 2	24 mesi
<i>Collect and share</i>	Socrates Grundtvig 4	36 mesi
<i>EUROCULT 21</i>	V Programma Quadro	26 mesi
<i>EPOCH</i>	VI Programma Quadro	48 mesi
<i>EPISCON</i>	VI Programma Quadro	48 mesi
<i>CALIMERA</i>	VI Programma Quadro	18 mesi
<i>LIBER IMMS</i>	e-Ten	18 mesi

PROGRAMMA	DURATA MEDIA PROGETTI
Cultura 2000	12 mesi
Socrates Grundtvig	27 mesi
Interreg III	32,1 mesi
V e VI Programma Quadro, e-ten	31,6 mesi

### Durata media progetti



## **3.6 ANALISI DEL PARTENARIATO**

### **3.6.1. Sintesi dei requisiti per la partecipazione ai programmi cui si riferiscono i progetti segnalati**

L'analisi della partecipazione degli enti regionali, pubblici e privati, ai programmi europei che finanziano progetti nel settore culturale presuppone la conoscenza dei limiti posti da alcuni programmi nella scelta dei partner. Questi limiti sono a volte di natura geografica, ammettendo quali zone beneficiarie dei contributi solo determinate regioni degli Stati membri, con l'eventuale estensione ai paesi associati<sup>2</sup> e ai paesi MEDA<sup>3</sup>; oppure limitano la tipologia dei partner, escludendo, ad esempio, la partecipazione di soggetti giuridici privati, come in due strand del programma Interreg III C.

A questo proposito è necessario ricordare quali sono i paesi, le regioni o province eligibili per i programmi cui afferiscono i progetti censiti.

Inoltre, è importante sottolineare che nel corso dello svolgimento di questi programmi c'è stato un allargamento degli Stati membri dell'Unione Europea. Ciò significa che, paesi che prima partecipavano come "paesi terzi", nel corso del programma sono diventati membri effettivi dell'Unione Europea.

Dal 1° maggio 2004 sono infatti entrati a far parte dell'U.E. Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria, portando a 25 il numero degli Stati membri. L'allargamento è un fenomeno "dinamico", infatti dal primo gennaio 2007 anche Bulgaria e Romania sono stati membri dell'UE e Croazia e Turchia sono paesi candidati per l'adesione.

---

<sup>2</sup> Svizzera

<sup>3</sup> Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, territorio della Palestina, Tunisia, Turchia

## **Cultura 2000**

I destinatari del programma sono enti pubblici ed enti privati con statuto e attività prevalentemente nel campo culturale. Il programma ammette la presentazione di:

- Progetti annuali di cooperazione (azioni specifiche), che devono coinvolgere co-organizzatori di almeno tre diversi paesi ammissibili al programma (paesi UE, Paesi EFTA/EEA<sup>4</sup>, Bulgaria e Romania, Turchia). Gli organizzatori devono riunirsi in un consorzio e la durata massima prevista è un anno.
- Progetti triennali di cooperazione (Accordi di cooperazione), che devono coinvolgere co-organizzatori di almeno cinque diversi paesi ammissibili al programma e avere una durata minima di un anno e massima di tre anni.
- Progetti di cooperazione nei paesi terzi, che devono coinvolgere almeno quattro organismi culturali, ossia almeno tre istituzioni culturali di diversi paesi ammissibili al programma e una istituzione culturale del paese terzo in cui si deve svolgere tutto il progetto. Durata massima: un anno.
- Progetti di traduzione, che possono essere presentati da singole case editrici o da un gruppo di queste. L'opera da tradurre deve essere già stata pubblicata.

## **Interreg III**

L'iniziativa comunitaria Interreg III si sviluppa intorno a tre azioni: la cooperazione transfrontaliera (Interreg III A), transnazionale (Interreg III B) e interregionale (Interreg III C). L'Emilia-Romagna è presente

- nel quadro della sezione A nel programma Transfrontaliero adriatico, per l'area PAO (Paesi dell'Adriatico Orientale)
- nel quadro della sezione B in due spazi di cooperazione transnazionale (Cadses e Medocc)
- nel quadro della sezione C, con riferimento all'area Est

### Interreg III A Programma transfrontaliero adriatico (area PAO)

Possono partecipare al programma tutte le province adriatiche italiane e paesi della sponda orientale dell'adriatico (Croazia, Serbia-Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Albania). L'Emilia-Romagna partecipa, in virtù della linea di confine marittimo su cui insistono le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini.

---

<sup>4</sup> Islanda, Liechtenstein e Norvegia



































































































